



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 19 giugno 2013

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Bpm: dagli organi di informazione troppa confusione.
La Uilca coesa ribadisce la centralità dei lavoratori,
del voto capitario e dell'impianto cooperativo dell'istituto**

In previsione dell'assemblea dei soci della Banca Popolare di Milano, prevista per sabato 22 giugno, con in discussione l'aumento di capitale di 500 milioni, le vicende dell'istituto milanese sono tornate oggetto di interesse degli organi di informazione nazionale, che sfornano ogni giorno ipotesi di rinnovamento e ipotesi di nomine alla presidenza del Consiglio di Sorveglianza, ultimo candidato Giovanni Maria Flick. Una posizione non sempre fortunata, come quella di chi entra Papa in Conclave e ne esce Cardinale.

In quest'ambito sono molte, molteplici e perlopiù fantasiose, le interpretazioni dei rapporti tra Organizzazioni Sindacali fra loro e al loro interno, dove esisterebbero in modo generalizzato divisioni tra le strutture nazionali e quelle aziendali.

Non sappiamo da dove giungano tali affermazioni e chi riguardino, ma certamente non rappresentano la situazione della **Uilca, che si muove come sempre coesa e determinata, ponendo al centro la tutela e la valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori.**

Crediamo che questo modo di rappresentare la situazione crei confusione, non sia utile a favorire l'indispensabile trasparenza che auspichiamo e alimenti spesso inutili dissensi.

Riteniamo quindi opportuno ribadire le nostre posizioni, anche a beneficio di chi, sempre tra i media, e specificamente tra la stampa specializzata, dimentica spesso e volentieri di citare la Uilca, benché siamo la sigla maggiormente rappresentativa in Bpm.

Proprio in ragione di questo ruolo, negli ultimi tempi abbiamo preferito non fare dichiarazioni su Bpm, per favorire un clima sereno propedeutico al fondamentale aumento di capitale.

La ridda di voci e la confusione cui assistiamo ci impone però di sottolineare che:

- **la Uilca considera indispensabile il mantenimento dell'impianto cooperativo della Bpm**, che rappresenta il baluardo di questa logica societaria nelle banche popolari e favorisce un'ampia, informata e democratica partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda. Un esempio di democrazia sociale da perseguire maggiormente nel credito, come negli altri settori lavorativi, in linea con quanto sostenuto dalla Uil;

- **la Uilca, in coerenza con quanto sopra espresso, ritiene fondamentale il voto capitario ed è contraria alla sua eliminazione.** Questa posizione ci risulta sia anche quella delle altre Organizzazioni Sindacali. Se su questo tema, come su altri condivisi, vi sono state modifiche di impostazione non vorremmo saperlo dalla stampa;
- **la Uilca non si è mai opposta in modo preconcetto a modifiche statutarie,** pertanto è disponibile a discutere in modo unitario con le altre Organizzazioni Sindacali e l'Azienda di progetti che siano però trasparenti, esposti in modo completo e approfondito e non prevedano penalizzazioni per le lavoratrici e i lavoratori;
- **la Uilca ritiene fondamentale un'azione sindacale unitaria e lavora in ogni sede per consolidare questa impostazione;**
- **la Uilca chiede un veloce e profondo cambiamento nella gestione del Gruppo,** da parte del top management che è stato chiamato, ed è lautamente pagato, per mettere in atto le strategie necessarie a rafforzare la Banca Popolare di Milano, tramite un processo di sviluppo che ancora non sembra concretizzarsi. In caso non vi sia un deciso miglioramento della situazione crediamo che in merito a breve si renda necessario una seria riflessione.

La Uilca Bpm riunirà il Direttivo giovedì 20 giugno a Milano per discutere di tutti questi temi, della situazione societaria e delle questioni sindacali ancora aperte nel Gruppo.

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi

